

con gl'italiani, per diversità di costumi, pel diverso modo di sentire.

La marina aveva interesse che quest'impresa andasse avanti, che le armi si facessero e riuscissero bene; quindi ha dovuto entrare in quest'ordine d'idee nel più largo modo possibile.

Il direttore effettivo della Casa è il nostro De Luca, capitano di vascello, un ottimo ufficiale di marina, direi anzi uno scienziato, il quale alla scienza accoppia la pratica e sa dirigere gli operai e fare le cose nel miglior modo possibile.

Altri ufficiali sono stati occupati dalla stessa Casa a questo scopo, perchè essa non è nemica, anzi è amica del Governo e fu chiamata in Italia per fare in parte i suoi interessi, ma anche per fare quelli del Governo.

Infatti la Casa Armstrong per effetto di contratti e di mutamenti avvenuti ha certamente perduto molto più di quello che ha guadagnato. Nella previsione di mantenere ed accrescere il peso dei cannoni da 100, ha dovuto fare delle fondazioni di immensi edifici. Qui alla Camera ci sono tanti ingegneri, i quali sanno benissimo che fondazioni simili, sopra un terreno della natura di quello che si è trovato a Pozzuoli, non si fanno senza spendervi grosse somme di danaro. Queste spese la Casa Armstrong le ha fatte, ed intanto non ha avuto quelle commissioni di cannoni da 100 che si speravano, poichè questi cannoni sono venuti alquanto in minor credito per effetto di cose assolutamente imprevedibili, sicchè essi si fanno in molto minor numero; si fanno invece dei cannoni più piccoli; e così tutto il capitale versato in quelle fondazioni, è rimasto perduto per la Casa.

Il Governo, poi, non è a dire che abbia usato alla Casa Armstrong molte agevolezze. La Casa Armstrong ha pagato per oltre 300,000 lire di multe, per consegne di materiali non fatte a tempo debito; ed io non so se ci siano molte altre Case alle quali si sia inflitto un simile trattamento.

Conchiudendo dunque non credo biasimevole che l'ammiraglio Albini sia rappresentante della casa Armstrong verso il Governo. Ed io ripeto che, quando avessi giudicato diversamente, certo al tempo in cui si trattò di presentare al Re la proposta di chiamare l'ammiraglio Albini a far parte dell'altro ramo del Parlamento, mi sarei opposto.

Imbriani. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Imbriani. Mi duole che il ministro non abbia presente la legge sulle incompatibilità, perchè in essa è preveduto il caso dell'ammiraglio Albini.

L'articolo 3 della legge sulle incompatibilità parlamentari dice:

« Non sono eleggibili i direttori, amministratori, rappresentanti e in generale tutti quelli che sono retribuiti sui bilanci delle società ed imprese industriali e commerciali sussidiate dallo Stato con sovvenzione continuativa, o garanzia di prodotti o d'interessi, quando questi sussidi non siano concessi in forza di una legge generale dello Stato. »

E l'articolo 4:

« Non sono eleggibili coloro i quali siano personalmente vincolati collo Stato per concessioni o per contratti di opere o somministrazioni. »

E la legge elettorale, che adesso non sono andato a rovistare...

Presidente. È inutile, perchè qui non si tratta di un deputato.

Imbriani. Ho voluto dire che la incompatibilità legale esiste per i deputati; la incompatibilità morale, poi, esiste per i senatori; e questo lo affermo apertamente; e se il ministro non lo sente, non so che fare.

In quanto poi al ripetere che questa casa straniera, amica dello Stato, vien qui per farci un piacere, io domando al ministro se questa casa domani volesse costruire cannoni per altre potenze, potrebbe, o no, farlo? Certamente che sì. (*Commenti — Rumori*).

Ora che cosa significa ciò? Ciò prova sempre più la verità del mio asserto, cioè che l'industria deve essere nazionale o governativa, e mi fa sempre più deplorare che siasi data sul nostro suolo con privilegio la concessione di esercitare queste industrie a compagnie straniere, come quelle di Venezia e di Pozzuoli. Dopo ciò, riaffermando le mie asserzioni, lascio giudice il paese delle risposte del ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marineria.

De Saint-Bon, ministro della marineria. Io certamente non posso lottare in questioni di diritto con l'onorevole Imbriani. La Camera ha già risolto una volta questa questione...

Imbriani. L'ha ignorata...

De Saint-Bon, ministro della marineria. ... per-